

Valdastico, la Provincia resiste al ricorso presentato da Rovereto

Per la variante al Pup che darebbe via libera al Corridoio Est si va al Consiglio di Stato

Lo scontro

L'amministrazione Robol contesta la decisione del Tar di Trento che non ritiene compromessa la capacità degli enti locali di essere sovrani sul territorio. Principio fondante del piano regolatore provinciale

di **Denise Rocca**

Il provvedimento era atteso, scontato probabilmente, ma fa comunque specie vedere l'amministrazione provinciale e quella del Comune di Rovereto trovarsi su fronti opposti in tribunale. A distanza di due mesi, infatti, la giunta provinciale ha approvato ieri di resistere al ricorso presentato dal Comune di Rovereto il 10 gennaio scorso contro la decisione del Tar di Trento in materia di Corridoio Est: la Provincia comparirà quindi in giudizio davanti al Consiglio di Stato contro Rovereto. La rappresentanza e la difesa dell'ente provinciale è affidata alle avvocate Marialuisa Cattoni e Sabrina Azzolini.

L'amministrazione della città della Quercia aveva avanzato il suo ricorso anche contro il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Comunità Valsugana e Tesino, con l'obiettivo di ottenere l'annullamento o la riforma della sentenza del Tar di Trento sulla variante al Piano urbanistico provinciale che, secondo la ratio dei ricorrenti, di fatto esautorava i territori dalla decisione chiave di

fare o meno la grande opera viabilista.

La decisione del Tar

La scelta di fare appello si fonda su un'argomentazione diametralmente opposta a quella offerta dai giudici amministrativi del Tar che non hanno ravvisato una perdita di sovranità per gli enti locali. Dichiarando inammissibile il ricorso, il Tar faceva infatti riferimento alla «mancanza di un interesse concreto ed attuale all'impugnazione da parte dell'ente», precludendo in questo modo l'esame del merito dell'impugnazione. E questo perché, sempre secondo i giudici, la variante non individuava nessuna soluzione infrastrutturale o precise ipotesi progettuali per la realizzazione di nuove viabilità, di nuovi tracciati autostradali o di

altre infrastrutture, ma si limitava a dettare «una disciplina riferibile a scelte ed azioni affidate ad uno sviluppo futuro, attualmente non prefigurabile». Per queste ragioni quindi, secondo i giudici, non era riscontrabile nessun carattere di «lesività».

Le ragioni di Rovereto

È proprio quest'ultimo il passaggio contestato e su cui l'amministrazione comunale, nel tentativo di ribaltare la sentenza di rigetto, intende far leva per bloccare il progetto della Valdastico. L'indeterminatezza che caratterizza la variante contravviene, infatti, in maniera palese secondo l'amministrazione roveretana, all'impostazione fondamentale della legge provinciale sul governo del territorio che prevede



Arterie viabilistiche L'autostrada A31 Rovigo - Piovene Rocchette

espressamente fra gli obiettivi del Piano urbanistico provinciale l'individuazione del sistema insediativo e delle reti infrastrutturali di rilievo provinciale, in maniera precisa e

definita. Secondo Palazzo Pretorio questo è «un chiaro vizio di illegittimità - si legge nel ricorso presentato al Consiglio di Stato - che inficia la deliberazione con la quale la giunta provinciale ha approvato il progetto definitivo di variante al Pup». Secondo la nuova previsione normativa contenuta nella variante impugnata, si sottolinea, l'ente locale, ovvero il Comune di Rovereto, si trova nei fatti escluso dal procedimento pianificatorio per essere interpellato solo alla successiva fase attuativa. Fase finale che però ha tutt'altro peso rispetto alla pianificazione iniziale, arrivando ad incidere non sulla nascita dell'opera ma solo sulla sua realizzazione a decisione presa dall'ente superiore, in questo caso appunto la Provincia. Significa che concretamente si lascerebbe all'ente provinciale la libertà di stabilire in autonomia dove, quando e cosa progettare, relegando la partecipazione degli enti locali alla sola fase attuativa del progetto, quando in definitiva i giochi sono ormai fatti, esautorando i territori e i loro enti di rappresentanza fuori dalle decisioni fondamentali sul proprio territorio.



Sindaca Giulia Robol, prima cittadina di Rovereto



Presidente Maurizio Fugatti, alla guida del governo provinciale